

T19

*Bellum Iugurthinum* 84*Postulare legionibus supplementum*

Mario, eletto console e ottenuta la provincia della Numidia grazie al sostegno popolare, non risparmia i suoi attacchi contro la nobiltà e comincia i preparativi per la guerra. Poi convoca l'assemblea popolare e parla ad essa.

**84 (1)** Mario dunque, eletto console con l'entusiastico sostegno della plebe, ricevette dal popolo la provincia della Numidia e, già prima avverso alla nobiltà, cominciò a perseguitarla con asprezza, quando i singoli e quando l'insieme. Era solito dire di aver strappato loro il consolato come bottino di guerra, e altre frasi gratificanti per lui e offensive per loro. **(2)** Intanto, si dedicava soprattutto ai preparativi necessari per la guerra; chiedeva rinforzi per le legioni, milizie ausiliarie ai popoli e ai re; chiamava dal Lazio e dai paesi alleati gli uomini più valorosi, la maggior parte già noti a lui per esperienza di guerra e pochi soltanto di fama, e, insistendo, persuadeva i soldati già congedati a partire con lui. **(3)** Neanche il senato, pur essendogli ostile, osava negargli niente. Anzi, era stato lieto di deliberare i rinforzi, perché si credeva che il popolo non accettasse volentieri il servizio militare, e dunque Mario avrebbe perduto uno dei due, o il necessario per la guerra o il favore popolare. Speranza inutile: tanto era il desiderio di partire con Mario che aveva preso le masse. **(4)** Ognuno pensava di arricchirsi col bottino e di tornare in patria vincitore, e altre simili cose: non poco li aveva stimolati Mario stesso col suo discorso. **(5)** Infatti, dopo che le sue richieste erano state tutte approvate, per arruolare i soldati convocò un'assemblea popolare, con lo scopo insieme di spronarli e di attaccare come il suo solito la nobiltà. Parlò dunque in questo modo.